

I gruppi di potere alieno

di Luke - quarta parte

[...segue]

Credibile non significa vero, incredibile non significa falso

Man mano che proseguiamo con queste descrizioni, troviamo figure sempre più incredibili ma per questo non meno vere, e prima di andare avanti è d'obbligo ricordare che tutti i dati esposti in questi articoli derivano da qualche migliaio di applicazioni, nel giro dell'ultima decina d'anni e da parte, o con l'assistenza, di Corrado Malanga e di più collaboratori competenti, di tecniche di ipnosi profonda, autoipnosi, ipnosi leggera e simulazioni mentali: se infatti ci fossimo attenuti alle singole testimonianze degli adottati e degli ex-adottati, a quest'ora avremmo avuto un quadro totalmente fantascientifico e campato in aria, com'era infatti prima che Malanga scoprisse molti particolari che sfuggivano puntualmente ai soggetti coinvolti nel problema delle interferenze aliene, e che invece adesso si danno per scontati in quanto sono stati appresi dal nostro lavoro. Bisogna quindi sempre tenere presente che la validità delle percezioni personali e delle parole dei singoli testimoni, filtrate dalla loro mappa del territorio, cioè dalla loro esperienza, dai loro ricordi, dalla loro coscienza del fenomeno, dal controllo mentale subito e dalle loro credenze e convinzioni, è estremamente soggettiva e quindi insufficiente ai fini della ricerca: si può invece procedere con una certa sicurezza solo lavorando con tecniche verificabili, ripetibili e falsificabili, con un elevato numero di applicazioni e su tantissimi soggetti diversi, ottenendo risultati sovrapponibili ed in condizioni controllate. Le descrizioni fornite in questi articoli, dunque, non potranno essere accomunate ad altre, in quanto il quadro risulterebbe completamente incoerente e fantasioso, e sarebbe quindi comprensibile se generasse confusione. Il tema delle abduction è molto delicato, e secondo un serio criterio di ricerca i dati trovati vanno sempre replicati e rilevati in più casi possibile e con mezzi sicuri, prima di essere esposti al pubblico; ricordiamo infatti che questo comprende anche gli adottati, i quali per via della loro situazione sono psicologicamente volubili, quindi maggiormente influenzabili, a quanto pare negativamente, da affermazioni azzardate o infondate diffuse senza alcuna oculatezza. Ecco dunque che la ricerca è un percorso attento che porta a risultati concreti, reali e stabili, solo se intrapreso con la giusta attenzione, omettendo i dati incerti e non ancora dimostrati in favore di ulteriori verifiche, anche a costo di prolungare leggermente questo percorso nel tempo. I risultati ottenuti in questi ultimi anni, misurabili dai cambiamenti prodotti nelle persone che erano nel problema e che ne sono uscite o che hanno fatto grossi passi avanti nella sua risoluzione, confermano la validità di questo metodo.

Le mantidi

Salendo ancora più in alto, in termini di potere, in questa scala gerarchica è presente una figura completamente diversa dalle altre, in quanto si presenta di tipo insettoide, anche qui molto grande. L'aspetto è quello di una mantide religiosa, alta circa 4 metri e circa 2 quando è accucciata sulle zampe posteriori: il particolare che principalmente la contraddistingue e che resta impresso nella memoria dell'adottato è la testa triangolare, appuntita verso il mento, molto grande rispetto al resto del corpo e quindi enorme se paragonata a quella umana, con occhi molto grandi e sporgenti ai lati e verso l'alto, scuri e senza pupille probabilmente perché sono interamente pupille. Il naso è inesistente e la bocca è piccolissima. Il collo su cui poggia questa grossa testa è estremamente lungo

e sottile, ed anche questo essere a volte piega la testa lateralmente per guardare l'addotto, come fa il piccolo alieno grigio, seppur la disparità di dimensioni fra la testa ed il collo è molto più alta rispetto a quella del grigio stesso. Gli arti superiori, solitamente vicini, presentano ognuno tre protuberanze ripiegate verso il basso, di cui una parzialmente opponibile, in grado di poter afferrare e tenere alcuni oggetti come quelli sottili e lunghi; gli arti inferiori sono invece vistosamente più grandi e sostengono la creatura, solitamente accucciata, con quelle che potrebbero essere delle ginocchia che sono piegate e puntano verso l'alto senza mai comunque superare la schiena in altezza. Il colore della pelle, o meglio di ciò che sembra un esoscheletro, è tra il verde ed il marrone, percezione variabile a seconda del tipo di illuminazione del luogo in cui si ha a che fare con questa creatura; la sua struttura chitinoso, muovendosi, produce un rumore simile ad uno scricchiolio, come quello che si può sentire ascoltando da vicino un insetto come un grillo ed immaginando di amplificare tale suono. E quindi proprio di un insetto l'aspetto di questo alieno, precisamente di una mantide religiosa, in quanto ne condivide ogni caratteristica esterna ed anche le caratteristiche posizioni. Tuttavia, a livello strutturale, questo tipo di alieno non è uguale al piccolo insetto per motivi puramente fisici: ingrandendo una mantide e mettendola a confronto con la grossa creatura che le somiglia, si nota immediatamente la differenza di colore e di consistenza. Questo paragone ovviamente viene fatto dagli addotti in ipnosi, che a domande specifiche riconoscono qualcosa di diverso tra la grande mantide aliena e la piccola mantide terrestre. Come ci insegna la scienza, infatti, gli insetti su un pianeta come il nostro non potrebbero mai raggiungere dimensioni elevate in quanto glielo impedirebbe la gravità: è plausibile quindi pensare che tale differenza strutturale sia reale, e che sia proprio questa caratteristica a permettere all'alieno insettoide, nonostante le sue dimensioni, di interferire sul nostro pianeta. Infatti, contrariamente ai nostri insetti, quest'alieno si muove con difficoltà ed anche lentamente, ulteriore segno che la sua struttura interna ma anche esterna non è propriamente identica a quella dell'insetto terrestre.

Ricordo che in un'ipnosi condotta su un addotto mi venne descritta una creatura ai piedi del letto, a poca altezza da terra, con il viso grande ed appuntito verso il basso, occhi molto grandi, e nessuna presenza di naso, orecchie, capelli, vestiti, odori particolari o alcunché. Io pensai al classico grigio presente in quasi tutti i fotogrammi iniziali dell'abduction, tuttavia ulteriori verifiche con particolari applicazioni della tecnica delle ancore mi fecero rendere conto che mi ero sbagliato: la creatura infatti non era un grigio ma una mantide, ed allora capii perché l'addotto insisteva sul viso triangolare e sugli occhi "più grandi della testa"... l'alieno insettoide infatti ha gli occhi in proporzione molto più grossi rispetto a quelli grigio, ed inoltre li ha sporgenti, mentre la bassa statura era dovuta alla posizione accucciata ed alla testa china sul soggetto. Si spiegava anche l'assenza di quell'odore forte tipico del piccolo grigio, e tutta la descrizione che io avevo fatto corrispondeva ad esso: questo è un esempio di mappa del territorio, dove la mia visione della situazione non poteva assolutamente essere uguale a quella dell'addotto in ipnosi, il quale rispondeva alle mie domande senza prendere iniziative sulle descrizioni, ed io basavo su di esse tutta la *mia* mappa del *suo* territorio. Commisi l'errore di far rientrare nella mia mappa le sue parole invece di crearne una senza preconcetti, errore al quale posi rimedio subito dopo, a dimostrazione della differenza che può fare un valido metodo che pone dubbi costanti e spinge a far ulteriori verifiche, rappresentate in questo caso dalle domande di controllo e dall'esperienza nell'uso della tecnica e in casi simili a quello.

L'alieno insettoide sembra sfruttare la comunicazione telepatica più degli altri, ed anche la sua influenza psichica volta a controllare l'addotto, il quale ricorda in ipnosi l'ingresso di quest'enorme mantide nella sua camera da letto, in una situazione che appare alterata fisicamente e vibrazionalmente come in ogni inizio e fine di abduction, ovvero con parte dei muri e del soffitto che vengono descritti come liquidi, trasparenti o luminosi, e diventano attraversabili mostrando solo parte di quest'alieno, che a volte anche se accucciato non riesce ad essere totalmente visibile nella stanza perché non ci entra del tutto. Questo sembra essere uno dei motivi per cui queste due fasi del rapimento vengono solitamente assegnate ai piccoli alieni grigi, che quando appartengono alla mantide sono leggermente più alti e con il viso più appuntito e triangolare, proprio a immagine e somiglianza dell'essere che li ha in qualche modo modificati, replicati e programmati per i suoi

scopi. Ho motivo di ritenere che questa somiglianza d'aspetto risultante non sia voluta e forse nemmeno notata dall'alieno, ma anzi che sia inconscia, proprio come la maggior parte degli artisti tende a manifestare, ad esempio i ragazzi che disegnano i loro beniamini dei cartoni animati dandogli leggermente i propri tratti somatici senza rendersene conto, come ad identificarsi con la propria creazione. L'alieno "mandante", che comanda i suoi grigi, si unisce a loro o addirittura li sostituisce quando è necessaria la sua presenza per far sì che l'addotto si faccia prelevare: la mantide, come tutti gli altri, ha maggiori poteri mentali dei piccoli alieni grigi e del soggetto stesso, e li usa su di esso assieme alla sua imponente immagine per costringerlo a seguirlo raggirandolo psichicamente. E' invece rara la presenza contemporanea di alieni di gruppi di potere diversi, i quali collaborano ma lo fanno forzatamente, essendo rivali. Si assiste infatti a scene, rievocate in ipnosi, in cui ad esempio la mantide entra in una stanza, in ambiente non terrestre, in cui è presente l'alieno Orange con l'addotto, e mostra chiaramente la sua superiorità sulla scala gerarchica rivolgendosi ad esso in malo modo, comandandolo ed anche maltrattandolo fisicamente, ad esempio mettendogli le spalle al muro: l'addotto ha la sensazione che l'Orange sia sottomesso al suo rivale e sia anche frustrato per aver perso la possibilità di agire indisturbato e lontano dal controllo del suo superiore, contro il quale prova sempre a lavorare, come fanno tutti questi alieni nei confronti di tutti gli altri. Anche l'insettoide esegue sugli addotti le classiche operazioni, di routine e non, tra cui quelle nell'area genitale legate alla riproduzione e all'ibridazione genetica. Questo è un livello di interferenza tipico di tutti i gruppi di potere alieno, quindi esclusi i piccoli grigi, che siano dotati di corpo fisico, proprio come avviene con gli Orange e i sauroidi. Sembra infatti che, proprio come gli altri, questa tipologia di alieno abbia perso la facoltà di riprodursi, e come il sauroide non presenta esemplari di sesso differente, contrariamente all'Orange anche se questi ha comunque gli stessi problemi. Le cause di tale situazione affondano le radici molto indietro nel tempo e sono dovute alle eccessive operazioni di modifica genetica volta a costruire dei corpi adatti ad ospitare questi alieni, i quali utilizzano gli addotti maschi anche per ottenere il loro seme e le addotte femmine anche come incubatrici, immettendo nel loro corpo ovuli fecondati da far crescere per poi prelevarli in un secondo tempo. Quest'operazione viene ricordata dalle donne a livello onirico prima come un rapporto sessuale e poi come un parto, quest'ultima molto intensa a livello emotivo, in cui la creatura anche se di aspetto ibrido tra l'umano e l'alieno, quando non addirittura somigliante totalmente al solo alieno, viene comunque accettata dall'addotta usata come madre temporanea, per poi essere portata via e riutilizzata nel corso del tempo, oltre a fini di studio genetico, anche per far leva sulle emozioni della donna, che sarà così collaborativa durante l'abduction, vivendo il tutto come un'esperienza affettiva. Con l'alieno mantide quest'operazione non passa per le normali vie genitali, ma nella fase di prelievo dell'ovulo, settimane dopo, diventano intanto un piccolo feto, avviene con un'operazione che può essere assimilabile ad un taglio cesareo, molto piccolo, riscontrabile spesso sul ventre delle addotte che hanno subito quest'esperienza quasi sempre senza ricordarla, il cui segno però a volte viene da esse individuato, altre volte dal loro ginecologo. C'è ragione di sospettare che questo meccanismo che sia utilizzato per ovviare ad una presunta probabile delicatezza del feto, che non sopporterebbe il normale meccanismo di "tiraggio" pneumatico, con urto annesso, attraverso i genitali ed attraverso il tubo solitamente usato dagli altri gruppi di potere alieno che effettuano questa operazione.

L'addotto rivive l'incontro con la mantide in una situazione ipnotica e le sensazioni che prova principalmente sono di paura e schifo, non il tipo di paura per l'aspetto mostruoso come quello del sauroide, ma più come una paura degli insetti amplificata oltremodo, proporzionalmente alle dimensioni di quest'alieno: sommando ciò alla profonda reazione schifata dell'addotto alla presenza dell'insettoide, il tutto diventa a volte un terrore che viene rivissuto in ipnosi con relative manifestazioni fisiche, ed aggravato dalla visione di quel viso così grande e così vicino, di quegli occhi così aperti ma così spenti, di questa creatura dalle intenzioni non pacifiche e dalla quale non c'è scampo. Diversa solitamente è invece la reazione del bambino, con cui a quanto pare questa tipologia di alieno interagisce spesso: il bimbo addotto manifesta quella tranquillità tipica dell'infanzia, e da grande ricorderà quella strana scena di quand'era piccolo, con quella grossa cosa verde e triangolare che spuntava dal muro, dalla finestra o dall'armadio di camera sua, magari con

altre come lei, e che in tenerà età magari disegnava anche. Sono infatti ulteriori prove a sostegno della costante interferenza con i bambini adottati da parte degli insettoidi, i numerosi disegni che li ritraggono, e le scene rivissute in ipnosi alla presenza di questi alieni dove, a seguito di apposite domande di controllo, si scopre che la regressione ha raggiunto un periodo in cui il soggetto era piccolo, e ricorda molto bene questa figura, che comunque si ripresenterà per tutta la vita, proprio come gli altri alieni. La mantide “maneggia” l'adottato con una cura maggiore rispetto al sauroide e non manifesta quella sua rabbia tipica né l'atteggiamento militare, rigido e di comando, tipico sia del sauroide che dell'Orange, seppur comunque sfrutta le sue grosse dimensioni per spostare l'adottato in determinati luoghi in cui viene portato durante i rapimenti, e lo fa come un uomo che afferra e sposta animali o cuccioli di animale, senza provocare dolore ma comunque non con quella gentilezza che riserverebbe ad un neonato.

L'insettoide infatti, paradossalmente, nella sua spietatezza mostra un atteggiamento ed un carattere quasi gentili confronto a quelli degli altri alieni, tende a comunicare maggiormente e ad interagire con l'adottato più sul piano psichico che fisico per predisporlo a subire il rapimento e tutte le operazioni connesse. Il soggetto che subisce il parassitaggio di questo tipo di alieno e quindi ne conserva un esemplare in forma incorporea nel suo sistema fisico ed energetico come verrà spiegato prossimamente, ne eredita in un certo senso le caratteristiche psichiche, similmente a quanto avviene per le altre tipologie di alieni. L'adottato, che viene preso e sfruttato da tutti gli alieni ma che al suo interno contiene una mantide e non gli altri descritti, tenderà quindi ad essere socievole, disponibile al dialogo, disposto alla comunicazione prima di ogni altra cosa. Nella vita tenderà per la maggior parte dei casi a prendere direzioni formative e lavorative legate alle capacità oratorie ma anche auditive, come la musica che è in fondo una forma di comunicazione anche sottile, oppure alla politica o al settore linguistico, quindi traduttori, interpreti, pubbliche relazioni anche di società importanti, ambasciatori, etc. A livello fisico, l'adottato da mantide è per lo più magro e altro, a volte anche molto magro, e in rari casi non presenta questa caratteristica fisica: il mio sospetto è che non sia tanto l'apparente magra costituzione o la scarsa massa grassa ad essere caratterizzata dalla presenza dell'alieno insettoide, quanto probabilmente la tendenza ad essere un *somatotipo ectomorfo*, che generalmente si traduce in magrezza e difficoltà ad ingrassare e ad aumentare la massa muscolare, ma che può anche non essere visibile in soggetti a riposo, non inclini all'utilizzo di energie fisiche e con un'alimentazione tale da non mostrare la loro naturale magrezza. Queste ovviamente sono solo teorie che al momento hanno solo un supporto statistico empirico, il quale però inizia ad essere sempre più nutrito e rilevante, e potrebbero essere studiate maggiormente con la collaborazione dei soggetti interessati nei quali è stata riscontrata la presenza dell'alieno mantide e quindi la situazione di abduction. Queste caratteristiche fisiche e psichiche tendono a rimanere nel soggetto anche una volta ex-adottato, ovvero uscito dal problema delle interferenze aliene, perché in parte si sono ormai integrate con esso, e in parte lo caratterizzano geneticamente, evidenziando ancora una volta l'inconscia tendenza dell'alieno a produrre, con modifiche genetiche nel tempo sulle discendenze familiari, soggetti a sua immagine e somiglianza. E' curioso ed anche più importante notare come il soggetto scelto per ospitare l'insettoide in base alla sua compatibilità genetica, cerebrale, funzionale e psichica, come l'alieno stesso afferma, risulti poi essere somigliante ad esso in queste caratteristiche, addirittura anche somatiche ed in parte a prescindere dalla sua interferenza: una ricerca in questa direzione potrebbe aprire la strada a scoperte sul cervello e sul DNA che ci permetterebbero di capire e conoscere ulteriormente sia noi stessi che gli alieni che interferiscono con noi.

[continua...]